



Sulle tracce californiane di Richard Neutra

Con 9 progetti residenziali, riaperta dal 29 maggio al Musa di Vienna la mostra "Richard Neutra. California living"; fino al 20 settembre

VIENNA. Come tanti esponenti di spicco della Vienna tra Otto e Novecento, **Richard Neutra nacque nel 1892** nel quartiere ebraico della capitale asburgica da una famiglia d'immigrati. Il padre, di origini ucraine, era riuscito ad impiantare una fonderia, un'attività che affascinò a lungo il futuro architetto. Durante gli anni di formazione al Politecnico fu conobbe le idee di **Otto Wagner**, di cui fu grande ammiratore, e **di Adolf Loos**, di cui seguì i corsi alla Scuola di architettura. Fu amico fra l'altro di **Ernst Freud**, figlio dello psicanalista e anch'egli architetto, nonché di **Rudolph Schindler**, che lasciò l'Austria già nel 1914.

Dopo la devastante esperienza della prima guerra mondiale nei Balcani, e dopo essere guarito da malaria e tubercolosi, Neutra decise anch'egli di emigrare e **nel 1923 ottenne l'agognato visto per gli Stati Uniti, che diventarono la sua seconda patria**. Dal 1925 si radicò a Los Angeles. Nel secondo dopoguerra tentò di affermarsi a Vienna negli anni '60 ma non vi riuscì, nonostante la sua fama fosse percepita come più che luminosa anche **in Austria**, dove oggi **soltanto un edificio**, costruito nel **1932** nell'ambito della **Wiener Werkbundsiedlung**, **porta la sua firma**.

Il **progetto californiano** con cui assurse a **fama internazionale** fu la **Lovell Health House (1927)**: una delle prime costruzioni negli Stati Uniti dotata di uno **scheletro in acciaio, montato in sole 40 ore**. Un successo che gli portò un cospicuo numero d'incarichi, tanto che dei **300 progetti della sua lunga carriera, la gran parte furono realizzati in California**, e furono oggetto di crescente attenzione anche mediatica, culminata **nel 1949 con il ritratto di Neutra sulla copertina della rivista "Time"**.

Alla riscoperta dei progetti d'oltreoceano

Dalla concentrazione geografica della sua attività, soprattutto nella vasta **area di Los Angeles**, è derivata l'idea del **Wien Museum** di tornare a **cercare le tracce di quei progetti**. Una sorta di viaggio per documentare e rifotografare quegli edifici **mostrandone il loro stato attuale**, e fare il punto sia sull'humus viennese che plasmò Neutra, sia sulla sua rilevanza ancor oggi.

Il risultato di quella ricerca è la **mostra "Richard Neutra - Wohnhäuser für Kalifornien" (Richard Neutra. Case per la California)**, fino al **20 settembre** al **Musa**, seconda sede del Wien Museum. Il focus scelto dal **fotografo David Schreyer** e dal **cocuratore Andreas Nierhaus**, sono **9 progetti emblematici: piccole unità unifamiliari ad uso privato, che vengono mostrate nel loro aspetto e utilizzo attuale** e che i curatori illustrano inoltre attraverso colloqui con i proprietari odierni.

Neutra viene considerato fra l'altro un **precursore dell'architettura ecologica**, per quella sua spiccata **cura nel collegare strettamente gli edifici e la natura circostante**, tenendo conto sia delle reali esigenze della committenza, sia degli aspetti climatici, e privilegiando una sobrietà formale opposta al decorativismo conosciuto nella Vienna dell'infanzia. Le sue case californiane concepite per la media borghesia, sono ora perlopiù **abitazioni di lusso**, inserite con discrezione in una natura lussureggiante, ma non di rado **minacciate dalla demolizione per via della loro contenuta superficie su terreni di elevatissimo valore**.

Interessante è la presentazione in mostra, basata su **fotografie di esterni e interni, documenti dalla vita di Neutra, testi di e sulla sua persona e la sua carriera**: il tutto innestato su una scelta di **emblematici materiali riguardanti il substrato viennese** della sua giovinezza, con i grandi fermenti anche in architettura ma anche con il **crescente antisemitismo**, e con il rovinoso ed economicamente disastroso **declino dell'impero**,

suggellato dalla **prima guerra mondiale**, che contribuì al suo desiderio di espatriare. Assai utile il volume **Los Angeles Modernism Revisited** che accompagna la mostra, documentandola e allargando lo sguardo al modernismo di marca californiana.

Richard Neutra: California living

Wien Museum MUSA, Vienna

Fino al 20 settembre 2020

About Author



Flavia Foradini

Giornalista e autrice per carta stampata e radio, si occupa da oltre trent'anni in particolare di area germanofona e anglofona, ma segue anche temi globali. Scrive per numerosi editori italiani ed esteri, tra cui Il Sole 24 Ore, il gruppo Allemandi, il gruppo Espresso-Repubblica, la RSI (Radiotelevisione della Svizzera Italiana, per cui realizza approfondimenti e audiodocumentari). Ha collaborato con il Piccolo Teatro di Milano e insegnato alla Kunstuniversität di Graz. Ha curato e/o tradotto numerose opere di e sul teatro, e saggi storici. Si è occupata approfonditamente fra l'altro di architettura nazista, in particolare del sistema delle torri della contraerea, su cui ha scritto, tenuto conferenze, e realizzato mostre (con fotografie di Edoardo Conte). Osserva dagli anni '80 gli sviluppi urbanistici e architettonici di Vienna

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)